

EMERGENZA CORONAVIRUS: ALLA VALLE D'AOSTA IL RECORD DI CONTAGI RISPETTO ALLA POPOLAZIONE

Torna l'incubo, in tre Comuni è scattata la "zona rossa"

Isolati dalle forze dell'ordine Verrayes, Chambave e Saint-Denis. Chiusa la statale 26

Un secondo lockdown incombe sulla regione. In Valle i contagi si impennano arrivando a 360 (di cui 14 ricoverati in reparto Covid e 3 in Terapia intensiva) e dalla mezzanotte di ieri Verrayes, Chambave e Saint-Denis sono «Zone rosse». Nel territorio dei tre Comuni l'indice di contagiosità, salito a 2,1, risulta «critico». Con la chiusura dell'area saranno sospese tutte le attività tranne gli alimentari, farmacie, combustibili e tabaccherie. Un solo componente per famiglia potrà spostarsi all'interno del Comune per comprare generi di prima necessità. Le forze dell'ordine (polizia, carabinieri, Guardia di finanza e fore-

stali) presidieranno 24 ore su 24 la strada nel tratto che comprende la zona isolata. La statale 26 tra il bivio di Nus e quello per Pontey non sarà più percorribile e per lo spostamento si dovrà usare l'autostrada (gratuita). L'ordinanza di «Zona rossa» firmata dal presidente della Regione «consentirà di evitare un'ulteriore espansione del contagio e l'esecuzione di tamponi a tutta la popolazione, a eccezione dei bambini in età pediatrica, in modo da definire le prossime azioni». Secondo il monitoraggio settimanale della Fondazione Gimbe, la Valle d'Aosta è la regione con la situazione peggiore: su 100 mila abitanti i positivi sono 205, contro una

media nazionale di 144. Record anche per il rapporto di positivi rispetto ai casi testati: 16,4 per cento contro la media nazionale del 7. F. S. —

ALTRI SERVIZI - P.32-33



Forze dell'ordine e amministratori comunali al bivio per Pontey ieri pomeriggio mentre predispongono i blocchi stradali per le zone rosse

FOTOLAPO



Peso: 1-45%, 32-62%

La festa dei coscritti ha fatto partire la seconda ondata

In viaggio nei tre paesi poche ore prima del lockdown
“Non ce lo aspettavamo, rischiamo danni gravissimi”

FRANCESCO SORO
CHAMBAVE

«Aspettarcelo? No di sicuro. Avevamo sentito di molti contagi nella nostra zona, ma nessun ricovero». Un po' di stupore e tanta preoccupazione (soprattutto per il lavoro) serpeggiano tra i villaggi e le strade dei tre Comuni valdostani che da ieri sera sono «Zona rossa».

La misura di isolamento, che nella fase di emergenza in primavera era toccata a Pontey, è stata applicata a Verrayes, Saint-Denis e Chambave. In quel territorio della Media Valle il numero di Covid positivi è schizzato alle stelle arrivando a fare registrare un Rt (indice di contagiosità) di 2,1, «altissimo» lo definisce Pio Porretta, a capo della Protezione civile.

Alla base del picco di contagi c'è la goliardia giovanile: 15 giorni fa i ragazzi maggiorenni dei tre Comuni si sono riuniti per la Festa dei coscritti. Da

lì e da altre feste a cui hanno partecipato i giovani sembra essere partita l'onda virale. Nel supermercato Mortara di Verrayes, da dietro il banco della gastronomia Mary Piccot, ieri pomeriggio, incarnava il clima di «sospensione» dei cittadini del territorio da isolare: «Abbiamo letto la notizia sul web - racconta - e non sappiamo ancora nulla. Io devo sapere come fare arrivare la merce dai fornitori, soprattutto il pane. I clienti da qualche ora arrivano e mi chiedono come funzionerà, ma io non posso rispondere».

Aspiegare alcuni aspetti tecnici è il questore di Aosta Ivo Morelli, con i vertici di altre forze dell'ordine, sindaci e Protezione civile al ponte di Pontey, durante un sopralluogo per definire i blocchi stradali (niente più strada statale nel tratto lungo i tre Comuni, ma solo autostrada). «Applicheremo quello che è stato fatto per Pontey: saranno sospese tutte

le attività tranne gli alimentari, farmacie, combustibili e tabaccherie».

A Chambave Sandro Théodule, presidente della cooperativa vinicola La Crotta di vegneron, è preoccupato per le vendemmie: «Dobbiamo farle lunedì e poi c'è il vino da lavorare. Impensabile fermarsi». Per le attività agricole è probabile che si andrà in deroga: l'uva non può aspettare di essere raccolta. Mentre la ristorazione (che potrà fare solo asporto e consegne a domicilio) deve cancellare prenotazioni per pranzi e cene. «Sabato avremo dovuto avere un pranzo di matrimonio, rispettando tutte le disposizioni di sicurezza. Abbiamo avvertito i clienti. È una situazione drammatica» dice Inge Dorigato, del ristorante La Crotta. In strada si trova anche Valter Elos, assessore comunale al Turismo: «Qui ci sono tante piccole attività che rischiano di perdere ordini e lavoro. La gente si rivolge-

rà altrove».

A Saint-Denis l'atmosfera è di incredulità. In giro c'è qualche anziano, e alcuni sono usciti nella piazzetta per vedere se l'ordinanza del sindaco fosse già stata affissa: «Non pensavamo che la situazione fosse così grave». Al market L'Epicerie, l'unico del paese, ci si chiede cosa comporterà l'isolamento. Una signora alla cassa si volta: «Mia nipote ha appena trovato un lavoretto, adesso come farà? I ragazzi saranno anche i "responsabili" di questo picco di contagi, ma sono anche quelli che pagano il prezzo più alto». —



Il questore Ivo Morelli



Peso: 1-45%, 32-62%



1. Auto delle forze dell'ordine nella zona del ponte di Pontey. 2. Amministratori comunali e forze dell'ordine discutono l'attuazione delle «zone rosse» decise dal presidente della Regione



Peso: 1-45%, 32-62%